



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRESIVO "L. CAMPANARI"

Via Monte Pollino, 39/45 - 00015 Monterotondo (RM)

Distretto 32 – Cod. Mec. RMIC88700G – Cod. Fiscale 97198510584

☎ 06/90085460

@ 06/9004032



RMIC88700G@istruzione.it

www.loredanacampanari.edu.it

Circolare n. 13

Monterotondo 29 Settembre 2019

Ai genitori degli alunni di scuola primaria
p.c. ai docenti e ATA dei relativi plessi
p.c. Ditta CIR FOOD

Gentili Genitori, stimate famiglie

Vi scrivo per chiarire ulteriormente la posizione della Scuola rispetto alla spinosa questione del "pasto domestico" che ha caratterizzato il già faticoso avvio dell'anno scolastico.

Riassumendo, per chi avrà la pazienza di leggere quella che non è una mia personale "linea dura" ma solo un soppesato rispetto della Legge, questo che segue è lo "stato dell'arte":

I Giudici della Suprema Corte hanno sancito con la Sentenza del 30 luglio 2019, n. 20504 che portare il "panino da casa", comporta una "possibile violazione dei principi di uguaglianza e di non discriminazione in base alle condizioni economiche, oltre che al diritto alla salute, tenuto conto dei rischi igienico-sanitari di una refezione individuale e non controllata".

Le Sezioni Unite, discostandosi dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato, hanno ricordato che la scuola non è il luogo in cui si possono esercitare liberamente i diritti individuali degli alunni «*nè il rapporto con l'utenza - scrivono i giudici - è connotato in termini meramente negoziali*». La scuola è «*piuttosto un luogo dove lo sviluppo della personalità dei singoli alunni e la valorizzazione delle diversità individuali, devono realizzarsi nei limiti di compatibilità con gli interessi degli altri alunni e della comunità*», con «*regole di comportamento*» e «*doveri cui gli alunni sono tenuti*», con «*reciproco rispetto, condivisione e tolleranza*». Peraltro «*i genitori sono tenuti anch'essi, nei confronti dei genitori degli alunni portatori di interessi contrapposti, all'adempimento dei doveri di solidarietà sociale, oltre che economica*».

Ho creduto giusto, etico ed opportuno accettare, e quindi adottare come cittadino rispettoso della Legge, suffragato dal Consiglio di Istituto, il criterio di valutazione adottato nella sentenza ultima e decisiva su riassunta.

Ora mi appello al Vostro buon senso di genitori responsabili, che tutelano i diritti dei propri figli ma non possono, e non devono dimenticare, i diritti degli altri bambini e delle altre famiglie che aderiscono al servizio della refezione scolastica.

Nello specifico la CIR FOOD è una azienda leader del settore che ha sempre risposto alle nostre eventuali richieste nel tempo per andare incontro alle esigenze della utenza.

Il servizio è a pagamento ma sempre in base ai parametri ISEE quindi con corrispettivi proporzionati al livello economico della famiglia. Sotto tale punto di vista sappiamo che l'azienda è stata fin troppo generosa negli anni: supportata dal Comune tollerante e dall'ambiente scolastico inclusivo, essa ha lasciato consumare il pasto anche a numerosi alunni non in regola con i relativi pagamenti. E' ovvio come ciò non sia più possibile.

Non va inoltre mai dimenticato l'assoluto valore pedagogico e formativo della condivisione della pausa pranzo a scuola per tutta la comunità educante: in questo non nego che ancora molto si può fare per esaltare al massimo l'impatto positivo di tale tappa quotidiana sugli alunni, incentivando maestre e collaboratrici a dare il loro meglio affinché nessun bambino sia emarginato dalla importanza di sentirsi seguito durante la mensa sotto ogni aspetto: comportamentale, di confronto con nuovi gusti, di rispetto di modi e tempi dei compagni, di educazione a diminuire lo spreco ed assumere buone pratiche ecologiche.

Domani, Lunedì 30 Settembre, in coincidenza con l'avvio del servizio mensa, nella nostra scuola sarà proibito introdurre il pasto domestico, o panino da casa che dir si voglia.

Chiedo a tutti, ma soprattutto ai più convinti assertori di diritti che si sono rivelati infondati non da me ma dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite della Repubblica Italiana, nostro Paese e Patria, di fare un passo indietro e chiedersi in coscienza se questo proclamato diritto non rischi di diventare una pretesa individuale, con quel che ciò comporta in termini di ordine generale e scontro fra posizioni che in una comunità educante dovrebbero sempre stemperarsi nell'ottica se vogliamo anche della maggioranza della utenza. Maggioranza che rimane a favore della mensa, pur con i limiti che qualunque servizio globalizzato può mostrare, ma che intendo affrontare quanto prima con i responsabili della CIR FOOD per garantire un servizio sempre più plasmato a favore degli alunni venendo incontro quanto più possibile, nei limiti dei doverosi criteri nutrizionali, ai gusti degli alunni.

Si tratta di pasti dal bilanciato contenuto nutrizionale, che la Commissione Mensa, durante i suoi regolari sopralluoghi, ha trovato in linea con i parametri igienici, organolettici e nutritivi. Nulla da eccepire.

Ebbene, sono convinto che se questa minoranza di utenti comprendesse la essenza ultima del dibattito potremo finalmente occuparci del miglioramento del servizio della CIR FOOD quanto a pietanze, rotazione di esse, magari con opzioni di maggiore scelta, per non dire di passi piccoli ma determinati che stanno partendo verso la direzione di un minore spreco di cibo e plastica, altro punto cruciale di questi tempi.

Sono certo che se si riuscisse a mettere da parte la pretesa unilaterale di ottenere quel che non c'è, e non è mai stato previsto (e che qualora consentito inciderebbe su ogni famiglia con spese collaterali quotidiane vicine al costo della mensa scolastica!), si avvierebbe uno scambio costruttivo su quel che già abbiamo faticosamente conquistato: la condivisione di un pasto caldo, bilanciato, di buona qualità a costi proporzionati ad ogni singola economia familiare e che raccoglie intorno a sé tutti gli alunni del tempo pieno, con le loro abituali maestre, in una ora preziosa e insostituibile nell'arco della giornata quanto a nutrimento materiale e formativo della persona, durante l'arco dell'intero anno scolastico appena iniziato.

Grazie a chi mi ha seguito fin qui.

Auguro a tutti un Buon Anno Scolastico 2019-2020.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Luca Rinaldo Villani